

L'architettura dell'esistenza negli scatti di Pellai

Pubblicato: Domenica 9 Luglio 2017



“Incorniciamo foto, dimenticandoci di cosa le scatta. Un po’ come le persone. Le teniamo su un piedistallo finché ci appaiono belle per arredare la nostra esistenza. Poi le sostituiamo. Ecco perché ho tolto una foto dalla cornice e ci ho messo lei, la mia digitale. Senza di lei non ci sarebbero le mie foto. E io credo alla gratitudine”.

Paola Pellai apre così la sua nuova mostra nella sala Oriani Fallaci in via Briante 12 a Somma Lombardo. **LINEE DI PENSIERO, L'architettura dell'esistenza** è il titolo scelto per alcune decine di scatti dove al centro ha messo i luoghi. Scorci scelti con uno sguardo attento, mai superficiale, che insegue particolari come la maniglia antica di una porta o le mutande stese in due viuzze. Oppure una visione d'insieme come il punto in cui ferma le immagini del Colosseo che sembra entrare dentro un condominio moderno. O come i tetti o le finestre di un albergo milanese.

“Non esiste un'unica vita, – scrive la Pellai in uno dei fogli appuntati a mano che precedono o chiudono la mostra – ma più vite possibili che si rincorrono, si aggrovigliano e poi trovano una via di fuga. Questo percorso fotografico unisce l'immagine architettonica a un pensiero che l'asseconda: entrambi sono linee che si spingono verso l'infinito perché – come ben ha spiegato Cartier Bresson – fotografare è mettere sulla stessa linea di mira la testa, l'occhio e il cuore”.

La mostra resterà aperta fino al 16 luglio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it